



Il gruppo missino, ha atteso un "cenno" ufficiale dalla Dc, ma sarebbero giunti solo "accenni" indiretti, sollecitazioni per vie traverse. Natali, Crescenzi e Galanti sono compresi di un ruolo, da molti lustri mai recitato... Ecco, sono circa le 17,50 quando appaiono i primi Dc in aula; poi lentamente seguono tutti gli altri. Si legge nei loro volti che hanno "sofferto" le strategie da adottare. Si siedono a distanza tra loro, sembrano... incommunicabili.



Prende la parola Enzo Scipioni, poi seguono gli altri. C'è un ultimo appello agli ex alleati del segretario comunale Dc, Baligioni... poi scende in campo Amedeo Ciccanti che, a mezza bocca, iuvita i missini a non consentire la nomina di un sindaco di sinistra, ma senza alcuna "offerta" ufficiale di alleanze future. Prende la parola anche l'ex sindaco Cataldi, cui ormai va di diritto l'appellativo di Cireneo...

Poi giunge la sferzante risposta dei missini, che inizia con Galanti. "Non avete avuto il coraggio ed il pudore di chiederci i voti ufficialmente, volete solo mettere in atto i vostri consueti trucchi, Stavolta non ci cadiamo... Non avevamo chiesto nulla. Nulla daremo... Non siamo le... guardie bianche e non saremo quelle rosse!"



Si passa alla prima votazione. Dai banchi Dc il voto va al Travaglini, dalle sinistre (Pci, Psi, Psdi e Pri) il voto va ad Aldo Loreti. A destra votano per loro stessi. Molta tensione anche tra gli scrutatori. Si delinea subito la... situazione; Aldo Loreti 19 voti, Travaglini 18.

Si passa all'ultima, decisiva votazione.

E qui il colpo di scena (anche se era stato... pronosticato): i democristiani si alzano e lasciano l'aula. Non intendono consentire, con la loro presenza, l'elezione di un sindaco di sinistra!

Ore 18,07 Aldo Loreti si insedia nello scranno del sindaco.

Si conclude così la seduta "storica": per la prima volta, dalle prime elezioni post belliche, un sindaco laico all'Arengo. Per la prima volta una giunta di sinistra, compresi i comunisti, al governo della città. (V.M. Proserpi)